

# D

la Repubblica

**ESCLUSIVO**

Grace Jones:  
la mia vita  
folle e sexy

**DIARIO DI UNA MODELLA**

Ho salvato una  
bambina  
dall'infibulazione

**MILA KUNIS, ATTRICE DEMOCRATICA**

# *Voto per Hillary*

ANNO 20° N.960 - 17 OTTOBRE 2015 SETTIMANALE, SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO - DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE CON IL QUOTIDIANO "LA REPUBBLICA" - SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27/02/2004-ROMA





## «Cambio spesso disposizione dei mobili e dei colori per avere l'impressione di abitare tante case in una»

**C**on un nome che sembra uscito da un racconto di Italo Calvino, Rezzonica Castelbarco non poteva che abitare una casa ricca di cimeli, opere d'arte e pezzi di grande e nessun conto. Si passa dalla serie di amorini che la seguono dall'infanzia e di cui non conosce la provenienza, alle scarpe conservate in bacheca della nonna Lina Erba (alta 1,56, calzava il 33), alle 404 carte di caramelle consumate in un anno di sedute di analisi bisettimanali, che sono diventate un'opera dal titolo *404 not found*. Toni dal tortora al blumarine in tutte le varianti illuminano le stanze del palazzo di fine '800, costruito su un antico convento che si affaccia su San Maurizio, uno dei chiostrini più magici di Milano. Belle perfino le cantine, dove si vedono ancora tracce delle fondamenta romane. «Era come se questa casa mi aspettasse. Mi è subito piaciuta l'atmosfera da appartamento parigino, il camino, i soffitti alti, gli stucchi. I toni che ho scelto per divani e poltrone dovevano creare uno stacco con le pareti e dare l'impressione di macchie di colore, come su una tavolozza. Mi piace poi accostare pezzi classici ad altri di design, oggetti trovati nei mercatini e, perché no, nelle discariche». Non ci si stupisca: per anni Rezzonica ha avuto, in un bel cortile della vecchia Milano, una società che si chiamava Cambiofaccia, per il recupero di mobili vecchi trovati ovunque, e la loro trasformazione in pezzi di design (l'evoluzione è l'atelier Donne Illuminate: sempre in questa casa, Rezzonica, con Cristina Magliano, progetta lampade). Sotto i quadri classici di famiglia e altri dipinti di nessun valore, anch'essi trovati un po' ovunque, «la disposizione dei mobili non è mai la stessa. Mi piace cambiare, per avere la sensazione di abitare tante case in una». Il risultato è un costante work in progress, dove la mobilità è anche di pensiero. Una grondaia arrugginita recuperata da un tempio neoclassico in campagna può diventare una scultura. Rocchetti provenienti da una fabbrica dismessa e montati su telaio creano un'opera d'arte. Non mancano oggetti storici come la poltrona bianca firmata Castiglioni e la serie di poltroncine di design svedese, mentre il divanetto di Poltrona Frau, trasfigurato da Cambiofaccia, è rivestito di un bel velluto Rubelli. Sopra un letto dal design essenziale di Muji, ecco una bella foto della texana Deana Newcomb, e nel corridoio un quadro che ritrae la modella del nonno pittore Emanuele Castelbarco.





Sopra. In sala pranzo, credenza *Giorgio* anni 50 realizzata da Cambiofaccia. Originariamente in legno scuro e lucido, è stata ridipinta e le ante rivestite con carta inglese a disegni geometrici. Qui a sinistra, Rezzonica Castelbarco, proprietaria con un'amica dell'atelier *Donne Illuminate*, che ha sede nella sua casa. A destra, uno scorcio della cucina. Pagina accanto, in alto a sinistra, poltrona di Castiglioni e librerie *Melody* di MDF Italia. Soffitti alti e stucchi caratterizzano questo appartamento che si trova in un palazzo dell'800 nel centro di Milano. Tra i dipinti, alcuni sono di famiglia (il nonno era il pittore Emanuele Castelbarco), altri sono di recupero.

